



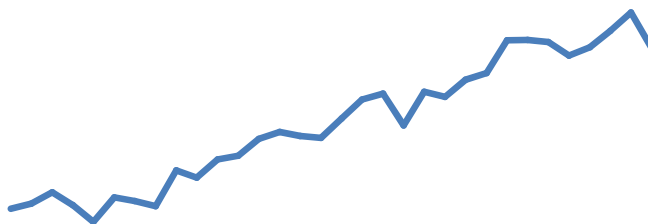
CONSIGLIO NAZIONALE
DEI DOTTORI COMMERCIALISTI
E DEGLI ESPERTI CONTABILI

OSSERVATORIO ECONOMICO IRDCEC
GENNAIO 2014

a cura della
FONDAZIONE
ISTITUTO DI RICERCA DEI DOTTORI COMMERCIALISTI
E DEGLI ESPERTI CONTABILI



Tommaso Di Nardo
Gianluca Scardocci



Roma 2 marzo 2014

INDICE

PRESENTAZIONE E SINTESI	3
QUADRO MACROECONOMICO E DEBITO PUBBLICO.....	4
CONGIUNTURA INTERNAZIONALE.....	5
PREVISIONI ITALIA	6
CLIMA DI FIDUCIA	7
CONGIUNTURA ITALIANA.....	8
MOVIMPRESE – NATIMORTALITÀ ANNO 2013	9
MOVIMPRESE – FALLIMENTI I SEMESTRE 2013.....	10
QUADRO DI FINANZA PUBBLICA E PRESSIONE FISCALE	11
FINANZA PUBBLICA: CONTRO TRIMESTRALE AP	12
ENTRATE TRIBUTARIE MENSILI - NOVEMBRE	13
PARTITE IVA – APERTURE MENSILI - DICEMBRE.....	14
INDICATORI FINANZIARI.....	15

PRESENTAZIONE E SINTESI

Prosegue il miglioramento congiunturale dell'economia globale guidato dai paesi più industrializzati, Usa e Germania in testa, mentre le economie emergenti continuano a mostrare segnali di raffreddamento. Migliora anche il clima economico interno all'Unione europea trainata dalla forte spinta proveniente dalla ripresa dell'industria tedesca. Le principali banche centrali continuano a valutare la ripresa in atto come modesta e fragile e conservano un profilo di politica monetaria accomodante. I giudizi sull'economia italiana sono complessivamente positivi rispetto alla tenuta dei conti pubblici, ma la revisione al ribasso delle stime di crescita per il 2014, confermata dalle previsioni della Commissione europea, e i dati definitivi del 2013, che indicano un rapporto debito/pil del 132,7%, destano non poche preoccupazioni e inducono alla prudenza. Per il 2014 è attesa una ripresa significativa della produzione industriale che ha chiuso il 2013 con una contrazione del 3%, mostrando però una ripresa nell'ultimo trimestre dell'anno dello 0,7% in termini congiunturali.

Prodotto interno lordo. Nel 2013, il pil italiano è risultato pari a 1.560 miliardi e 24 milioni di euro con un calo in valore assoluto sul 2012 pari a 6 miliardi e 888 milioni di euro. La variazione percentuale è, dunque, negativa ed è pari a -0,4% composta da -1,9% di variazione in termini reali e +1,5% di variazione in termini nominali, ovvero di crescita dei prezzi. In particolare, nel 2013 i consumi delle famiglie in termini reali sono diminuiti del 2,6%, mentre gli investimenti sono calati del 4,7%. La domanda estera netta è cresciuta, invece, dello 0,8%. Sul piano settoriale, mentre l'agricoltura ha visto un incremento in termini reali dello 0,3% sul 2012, l'industria manifatturiera si è contratta del 3,1% con le costruzioni in calo del 5,9%. Anche il terziario, nel 2013, ha mostrato un andamento negativo con una contrazione del pil dello 0,9%.

Pressione fiscale. Nel 2013, la pressione fiscale ufficiale è risultata pari al 43,8% del pil, in calo di 0,2 punti percentuali rispetto al 2012, ed è risultata inferiore di 0,5 punti percentuali al livello previsto nell'aggiornamento del Def del 20 settembre 2013. Il calo imprevisto della pressione fiscale è imputabile interamente al calo delle imposte indirette collegato all'andamento negativo del pil e, quindi, dei consumi interni. In termini percentuali, il calo delle entrate fiscali (-0,8%) è stato superiore a quello del pil nominale (-0,4%) determinando, così, la riduzione della pressione fiscale.

Debito Pubblico. 2.068 miliardi il debito pubblico a fine dicembre (-36,65 mld. rispetto a novembre 2013 e +45,7 mld. rispetto a novembre 2012). Il rapporto debito/pil 2013 sale a 132,5% dal 127% del 2012.

Clima di fiducia. Risale a gennaio il clima di fiducia delle famiglie e delle imprese, con l'eccezione delle imprese delle costruzioni che mostrano un sensibile peggioramento.

Congiuntura. La ripresa della produzione industriale prosegue a un ritmo troppo modesto, mentre continua a contrarsi quella del settore delle costruzioni.

Finanza pubblica. Il rapporto deficit/pil 2013 è risultato pari al 3% ed è conforme agli obiettivi programmatici formulati nella nota di aggiornamento al Def del 20 settembre 2013. Il deficit in valore assoluto è risultato uguale a quello del 2012 per via di un calo della spesa totale in linea con il calo delle entrate.

Partite Iva. +3,9% le nuove partite Iva a dicembre 2013 grazie ad una crescita delle nuove partite Iva di società di capitali del 9% e a un calo di quelle di società di persone del 12,8%. Il risultato dall'inizio dell'anno è, però, negativo con un calo complessivo del 4,5% di nuove partite Iva: +7,2% le nuove partite Iva di società di capitali e -15,6% quelle di società di persone.

QUADRO MACROECONOMICO E DEBITO PUBBLICO

Il Debito pubblico a dicembre 2013 si ferma a 2.067,5 miliardi di euro, poco sopra il livello fissato dal Governo a settembre 2013. Rispetto a novembre, il debito è rientrato di 36,6 miliardi di euro e la variazione complessiva annuale del 2013 è stata di +78,1 miliardi di euro. Il 2 marzo, l'Istat ha diffuso le prime stime macroeconomiche a consuntivo del 2013. Il Pil nominale è risultato pari a 1.560 miliardi di euro, tre miliardi sopra la previsione di settembre e sette miliardi sotto il livello del 2012. Il deficit è risultato pari al 3%, mentre il rapporto debito/pil è risultato pari a 132,5%. In termini nominali, il deficit si è ridotto di due miliardi di euro grazie a una riduzione delle entrate di 7 miliardi e delle uscite di 9 miliardi. La riduzione delle entrate è dovuta interamente al calo delle imposte indirette, mentre la riduzione delle uscite è dovuta al calo degli interessi, degli investimenti, dei contributi in conto capitale e dei risparmi sui consumi finali della pa ammortizzati da un aumento significativo della spesa per prestazioni sociali in denaro.

Quadro Macroeconomico 2013-2014

(aggiornato al Def (Nota di aggiornamento) – 20 settembre 2013 e Istat, 2 marzo 2014)
Valori in mld. di euro

VOCE/ANNO	2013		Var. su Def di Set.	Var. su Istat 2012	2014	
	VALORE	% SUL PIL			VALORE	% SUL PIL
PIL	1.560*		+3	-7	1.603^	
DEBITO	2.068**	132,5	+18	+80	2.128^	132,8
ENTRATE	752*	48,0	-7	-2	775^	48,3
(entrate fiscali)	683*	43,6	-7	-6	709^	44,2
USCITE	799*	51,0	-9	-2	812^	50,7
(interessi)	82*	5,2	-2	-4	86^	5,4
DEFICIT	-47*	-3,0	-2	0,0	-37^	-2,3

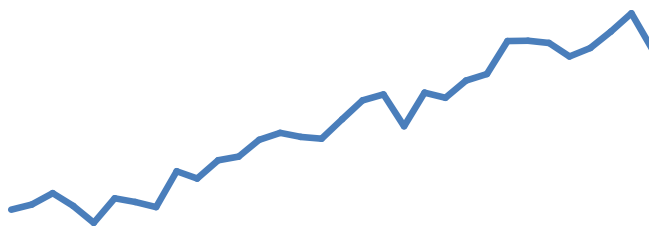
*Istat 2 marzo 2014; ^Def 20 settembre 2013

ANNO	2013	2012
Debito Pubblico (Dicembre)*	2.067,5	2.021,8
Variazione su Novembre	-36,6	+5,7
Variazione da inizio anno (dic.)	+78,1	+114,2
Variazione su anno prec. (nov.)	+45,7	+105,2

**Fonte: Banca d'Italia, 14 febbraio 2014

ANDAMENTO MENSILE DEL DEBITO PUBBLICO

Maggio 2011 – Dicembre 2013



CONGIUNTURA INTERNAZIONALE

Le stime di crescita diffuse dalla Commissione europea il 25 febbraio, note anche come previsioni d'inverno, segnalano un ulteriore leggero miglioramento rispetto alle precedenti stime del Fondo monetario internazionale diffuse a gennaio. In particolare, le stime europee segnalano un miglioramento della crescita nell'area dell'euro che nel 2014 è prevista crescere dell'1,2% rispetto al +1% del Fondo monetario internazionale. Nel 2015 è prevista un'ulteriore accelerazione della crescita nell'area dell'euro che dovrebbe raggiungere il +1,8% (rispetto al +1,4% dell'IMF). La ripresa, considerata ancora fragile, viene attribuita a un miglioramento della competitività esterna dell'area dell'euro e a un rafforzamento della domanda interna.

Previsioni economiche - Real GDP (PIL reale) Outlook Imf Gennaio 2014 e European Economic Forecast Winter 2014

	2013	2014	2015	Rev. 2013 [^]	Rev. 2014 [^]
World Trade Volume	2,7	4,5	5,2	-0,2	+0,3
World Output*	2,9	3,6	3,9	0,0	0,0
Euro Area*	-0,4	1,2	1,8	0,0	+0,2
Cina	7,7	7,5	7,3	+0,1	+0,2
India	4,4	5,4	6,4	+0,6	+0,3
Brasile	2,3	2,3	2,8	-0,2	+0,2
US*	1,9	2,9	3,2	+0,3	+0,3
Japan*	1,6	1,6	1,3	-0,4	+0,4
Germany*	0,4	1,8	2,0	-0,1	+0,4
Italy*	-1,9	0,6	1,2	-0,1	-0,1

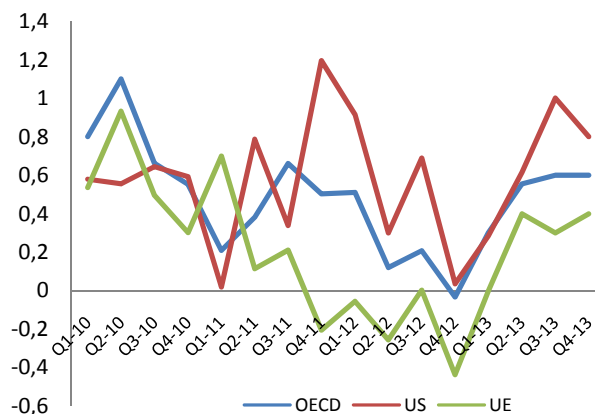
**European Economic Forecast, Winter 2014, Commissione europea*

[^]Differenze su stime precedenti (WEO Update Ottobre 2013)

QUARTERLY REAL GDP GROWTH

PERCENTAGE CHANGE ON THE PREVIOUS QUARTER

Fonte: OECD Quarterly National Accounts, Paris, 19 febbraio 2014



PREVISIONI ITALIA

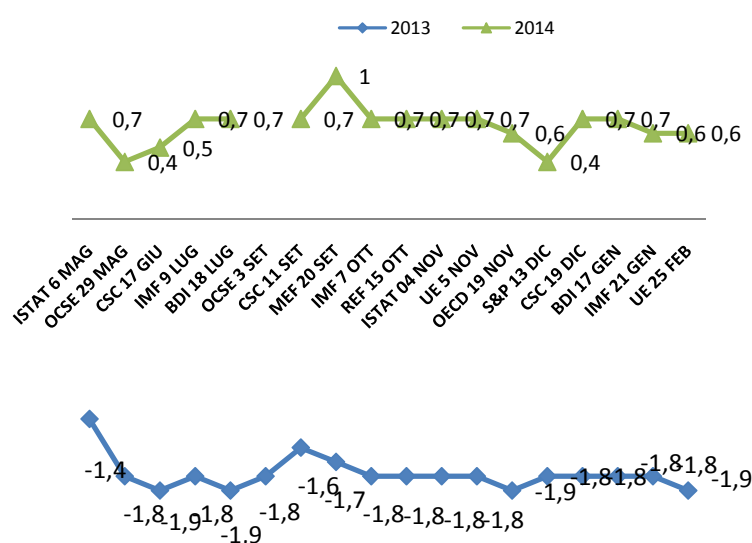
Dopo il Fondo monetario internazionale, anche le previsioni d'inverno della Commissione europea hanno assegnato al pil italiano 2014 una performance che non va oltre il +0,6% rispetto al +1,2% dell'area euro e al +1,8% della Germania. Anche la Spagna nel 2014 crescerà a un tasso superiore a quello dell'Italia per la quale i rischi finanziari restano ancora elevati mentre non si rilevano particolari miglioramenti nella competitività sia interna che esterna. Nel corso del 2014, secondo il rapporto della Commissione, l'economia italiana beneficerà di una ripresa della domanda interna che dovrebbe contribuire positivamente alla crescita della produzione, trainata soprattutto dagli investimenti in apparecchiature e da un aumento della capacità produttiva che interesserà soprattutto le imprese che esportano.

Previsioni Italia a confronto

2013*	2014*	Fonte
-1,6	+0,7	CSC 11.09.13
-1,7	+1,0	MEF 20.09.13
-1,8	+0,7	IMF 07.10.13
-1,8	+0,7	REF 15.10.13
-1,8	+0,7	ISTAT 04.11.13
-1,8	+0,7	UE 05.11.13
-1,8	+0,6	OECD 19.11.13
-1,8	+0,4	S&P 13.12.13
-1,8	+0,7	CSC 19.12.13
-1,8	+0,7	BDI 17.01.14
-1,8	+0,6	IMF 21.01.14
-1,9	+0,6	UE 25.02.14

*Stime e/o previsioni

EVOLUZIONE DELLA STIMA DEL PIL ITALIANO 2013-2014



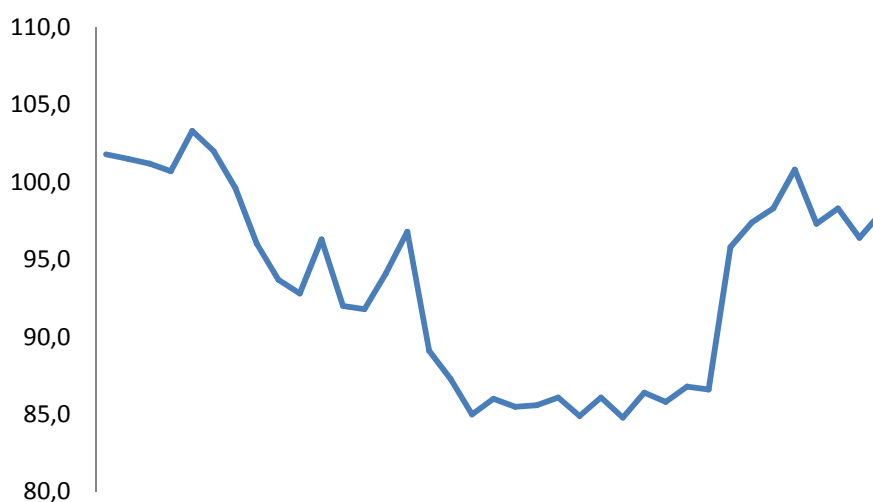
CLIMA DI FIDUCIA

Risale a gennaio il clima di fiducia dei consumatori italiani con una spinta particolarmente forte della fiducia personale e di quella corrente, mentre cala l'indice di fiducia economico. Nello stesso periodo la fiducia delle imprese sale del 3,6% trainata dalla fiducia delle imprese dei servizi (+9,4%) e del commercio (+3,1%), mentre è risultato in netto calo l'indice di fiducia delle imprese delle costruzioni (-6,9%). Rispetto a gennaio 2013, l'indice di fiducia dei consumatori nel futuro è salito del 25%, mentre l'indice di fiducia delle imprese manifatturiere è aumentato del 12%. Unico indice a risultare ancora negativo dopo un anno è quello delle imprese delle costruzioni (-4,5%).

Clima di Fiducia Dati mensili ISTAT - Gennaio 2014

Indicatore	Indice	Var. Cong.	Var. Tend.
Fiducia dei Consumatori	98,0	1,7%	13,8%
Clima di Fiducia Economico	92,0	-1,0%	28,7%
Clima di Fiducia Personale	100,3	3,1%	10,2%
Clima di Fiducia Corrente	99,0	4,2%	7,7%
Clima di Fiducia Futuro	97,5	0,1%	24,8%
Fiducia delle Imprese	86,8	3,6%	8,5%
Imprese Manifatturiere	97,7	-0,5%	11,9%
Imprese delle Costruzioni	76,5	-6,9%	-4,5%
Imprese dei Servizi	88,5	9,4%	16,1%
Imprese del Commercio	93,5	3,1%	16,9%

Clima di Fiducia dei Consumatori Gennaio 2011 – Gennaio 2014



CONGIUNTURA ITALIANA

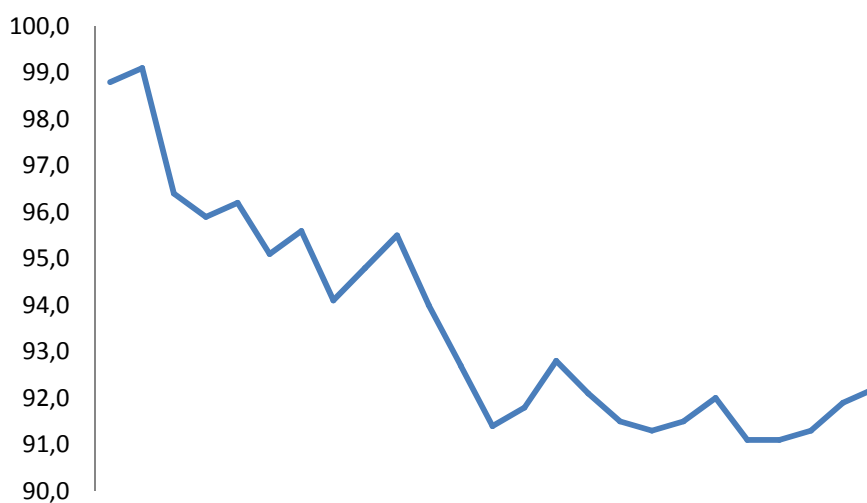
A gennaio 2014, il tasso di inflazione è aumentato dello 0,4% portando il tasso tendenziale all'1,3%. I dati congiunturali diffusi dall'Istat a gennaio 2014, e relativi per la maggior parte al mese di novembre 2013, segnalano una condizione di forte fragilità della ripresa economica. La produzione industriale mostra, infatti, un tasso di crescita congiunturale dello 0,3% che si traduce in un -0,5% in termini tendenziali. Il tasso di disoccupazione a dicembre 2013 si riduce di 0,1 punti rispetto a novembre e si ferma a 12,7%, mentre il tasso di disoccupazione giovanile si ferma al 41,6% perdendo anch'esso 0,1 punti rispetto a novembre. Negativa, invece, la produzione nel settore delle costruzioni (-2,6% a novembre e -10,8% rispetto a novembre 2012) che continua ad arretrare nonostante la ripresa.

Principali indicatori congiunturali dati ISTAT 2013

Indicatore	Mese	Indice/ Valore/Tasso	Var. Cong.	Var. Tend.
Tasso di inflazione (NIC)	gennaio	108,4	0,4	1,3
Produzione industriale (indice)	novembre	92,2	0,3	-0,5
Produzione Costruzioni (indice)	novembre	70,4	-2,6	-10,8
Commercio al dettaglio (indice)*	novembre	95,2	0	-1,3
Esportazioni Area Euro (valore)*	novembre	17.625 mld. €	0,8	-0,9
Esportazioni Extra UE (valore)*	novembre	14.395 mld. €	-51	-3,9
Tasso di disoccupazione	dicembre	12,7%	-0,1	+1,2
Tasso di disoccupazione (15-29)	dicembre	41,6%	-0,1	+4,2

* Dato mensile destagionalizzato

Produzione Industriale Novembre 2011 – Novembre 2013



MOVIMPRESE – NATIMORTALITÀ ANNO 2013

(Scheda invariata rispetto all'Osservatorio di Dicembre)

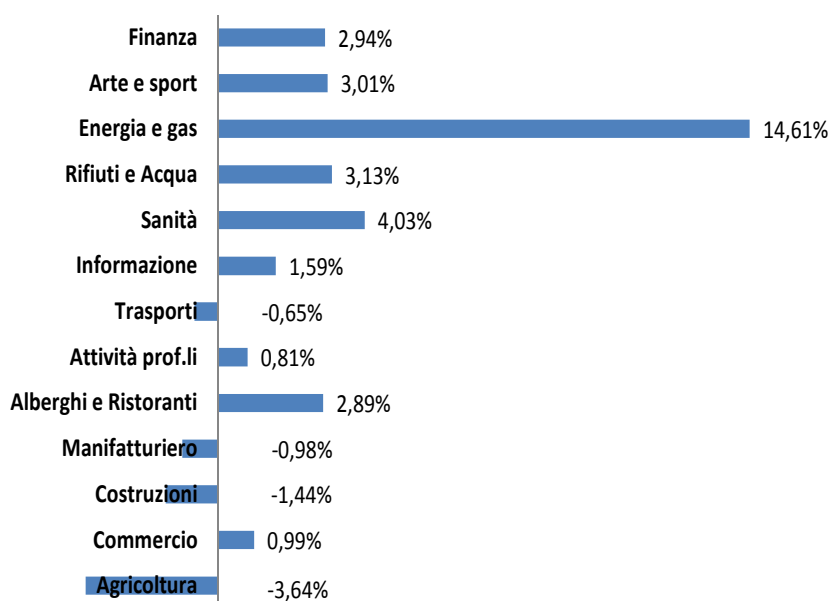
I dati Movimprese relativi alla dinamica imprenditoriale italiana nel corso del 2013 mostrano una generale tenuta del sistema con una crescita complessiva pari allo 0,2%, leggermente più bassa del +0,3% del 2012. Le iscrizioni sono in linea con il 2012 (+600), mentre le cessazioni sono più elevate (+6.830) così che il saldo si riduce di 6.230 unità (-33%). Lo stock complessivo di imprese a fine 2013 è pari a 6 milioni e 62 mila circa. Nel corso del 2013, la dicotomia tra società di persone e di capitali si è allargata rispetto a quanto visto nel 2012, con le prime che si riducono dello 0,74%, contro il -0,32% del 2012, e le seconde che crescono del 2,87%, contro il +2,45% del 2012. Dal punto di vista settoriale, da segnalare il buon andamento del commercio, le cui imprese coprono un quarto dello stock complessivo, mentre sono in calo sia le costruzioni che l'agricoltura, settori che, insieme, raggiungono il 27,5% dello stock totale.

Natimortalità delle imprese per forma giuridica. Anno 2013

Forme giuridiche	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Stock 31.12.2013	Tasso di crescita 2013	Tasso di crescita 2012
Società di capitali	83.972	43.515	40.457	1.443.732	2,87%	2,45%
Società di persone	34.212	42.579	-8.367	1.111.735	-0,74%	-0,32%
Ditte individuali	244.925	278.360	-33.435	3.287.456	-1,00%	-0,51%
Altre forme	21.374	7.348	14.026	219.037	6,67%	2,77%
TOTALE	384.483	371.802	12.681	6.061.960	0,21%	0,31%

* Fonte: Movimprese, Anno 2013

Andamento Tassi Movimprese Settori Anno 2013



MOVIMPRESE – FALLIMENTI I SEMESTRE 2013

(Scheda invariata rispetto all'Osservatorio di Luglio-Agosto)

Nel primo trimestre dell'anno, secondo i dati definitivi di Movimprese diffusi a luglio, il numero di fallimenti è stato pari a 6.456, con un incremento in valore assoluto rispetto allo stesso periodo del 2012 di 361 imprese (+5,9%). Nello stesso periodo il numero di concordati aperti è stato pari a 1.116, con un incremento in valore assoluto di 469 unità (+72,5%).

Distribuzione regionale dei fallimenti e concordati aperti (*) nel primo semestre del 2013 e confronti con lo stesso periodo del 2012

Regione	Fallimenti			Concordati		
	I SEM 2013	Var.	Var. %	I SEM 2013	Var.	Var. %
Abruzzo	111	-25	-18,4%	29	13	81,3%
Basilicata	33	4	13,8%	2	0	0,0%
Calabria	186	44	31,0%	18	7	63,6%
Campania	497	3	0,6%	36	9	33,3%
Emilia Romagna	520	79	17,9%	140	83	145,6%
Friuli Venezia Giulia	122	-16	-11,6%	11	3	37,5%
Lazio	708	37	5,5%	50	9	22,0%
Liguria	112	-24	-17,6%	22	-10	-31,3%
Lombardia	1.448	101	7,5%	217	99	83,9%
Marche	203	-24	-10,6%	64	26	68,4%
Molise	26	-2	-7,1%	8	5	166,7%
Piemonte	444	0	0,0%	82	47	134,3%
Puglia	277	-12	-4,2%	47	32	213,3%
Sardegna	130	-15	-10,3%	12	7	140,0%
Sicilia	397	69	21,0%	67	43	179,2%
Toscana	534	135	33,8%	146	51	53,7%
Trentino Alto Adige	85	18	26,9%	16	7	77,8%
Umbria	80	-51	-38,9%	17	-5	-22,7%
Valle d'Aosta	2	-10	-83,3%	5	5	0,0%
Veneto	541	50	10,2%	127	38	42,7%
ITALIA	6.456	361	5,9%	1.116	469	72,5%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

(*) In questa tabella e in quelle seguenti, i dati relativi ai fallimenti aperti si riferiscono alle procedure aperte a carico delle sole imprese non cessate

QUADRO DI FINANZA PUBBLICA E PRESSIONE FISCALE

CONSUNTIVO 2013 E QUADRO PROGRAMMATICO 2014-2017

Il quadro macroeconomico a consuntivo del 2013, certificato dall'Istat il 2 marzo 2014, si discosta leggermente dalle proiezioni contenute nella nota di aggiornamento al Def pubblicata il 20 settembre 2013. In particolare, la pressione fiscale è risultata più bassa del previsto ed è inferiore al livello raggiunto nel 2012. Le entrate fiscali sono state inferiori al previsto, mentre il pil nominale è stato leggermente più alto. Ciò non ha compromesso il deficit che è risultato pari al 3% per via di un calo analogo fatto registrare dalle uscite complessive. Il debito pubblico, secondo le stime della Banca d'Italia, è risultato in linea con le previsioni di settembre. Ciò vuol dire che, rispetto al 2012, in rapporto al pil il debito pubblico ha subito un balzo di 5,5 punti percentuali.

PREVISIONI 2014

Alla luce degli ultimi dati Istat sul pil 2013 e delle ultime stime diffuse per il pil 2014, in particolare Fondo Monetario Internazionale e Commissione Europea, possiamo correggere le previsioni formulate nell'ultimo Osservatorio per il 2014. Il pil nominale è stimato pari a 1.591.224 determinato da una crescita reale dello 0,6% e da un deflatore dell'1,4%. Il pil risulterebbe di 12 miliardi di euro inferiore al valore riportato nel quadro programmatico del Def e il deficit, se confermato in valore, rispetterebbe l'obiettivo del 2,3%.

QUADRO CONTABILE NAZIONALE Valori nominali in milioni di euro

	2012	2013	2014 [^]	2015 [^]	2016 [^]	2017 [^]
PIL NOMINALE	1.566.912	1.560.024	1.602.937	1.660.701	1.718.365	1.779.568
ECONOMIA SOMMERSA (VAS)*	291.688	298.714	305.912	313.283	320.834	328.568
PRESSIONE FISCALE	689.023	683.423	708.588	729.904	750.073	771.350
DEBITO PUBBLICO	1.989.469	2.067.490	2.128.800	2.148.715	2.148.678	2.137.425
INTERESSI SUL DEBITO	86.474	82.043	86.087	88.827	91.858	92.500
SPEA PRIMARIA	714.399	716.897	726.023	739.479	748.599	761.571
DEFICIT	-47.356	-47.321	-37.277	-30.491	-21.298	-12.200

*Fonte: ns. elaborazione su dati Istat (anni 2012-13, Mef (anni 2014-17) e Banca d'Italia. Ultimo agg. DEF 20 settembre 2013. *Il VAS è stimato sulla base del rapporto VAS/Pil 2000-2008 stimato e pubblicato dall'Istat. Per convenzione si è deciso che il VAS 2009-2017 sia pari al 16% del Pil (nel 2008 era pari al 16,8% e nella media 2000-2008 è 17,4% del Pil).*

Valori in percentuale del Pil

	2012	2013	2014	2015	2016	2017
PIL NOMINALE	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
ECONOMIA SOMMERSA (VAS)	16,0%	16,0%	16,0%	16,0%	16,0%	16,0%
PRESSIONE FISCALE Ufficiale	44,0%	43,8%	44,2%	44,0%	43,7%	43,3%
PRESSIONE FISCALE Reale	54,0%	54,2%	54,6%	54,2%	53,7%	53,2%
DEBITO PUBBLICO	127,0%	132,5%	132,8%	129,4%	125,0%	120,1%
INTERESSI SUL DEBITO	5,5%	5,3%	5,4%	5,3%	5,3%	5,2%
SPEA PRIMARIA	45,6%	46,0%	45,3%	44,5%	43,6%	42,8%
DEFICIT	-3,0%	-3,0%	-2,3%	-1,8%	-1,2%	-0,7%

La pressione fiscale reale è calcolata al netto del sommerso

FINANZA PUBBLICA: CONTRO TRIMESTRALE AP

(Scheda invariata rispetto all'Osservatorio di Dicembre)

Peggiora sensibilmente la finanza pubblica italiana nel terzo trimestre del 2013. La spesa pubblica aumenta di 2,1 miliardi di euro mentre le entrate complessive diminuiscono di 4,2 miliardi di euro. Il saldo primario si riduce di 6,2 miliardi di euro e l'indebitamento aumenta di 6,3 miliardi di euro. Il rapporto deficit/pil sale al 3% (era all'1,4% nello stesso trimestre del 2012), mentre il saldo corrente è pari al -0,3% del pil e il saldo primario passa dal 3,4% del III trimestre 2012 all'1,8%. Al peggioramento dei saldi di finanza pubblica nel terzo trimestre 2013 fa da contraltare la riduzione di 1,2 punti di pil della pressione fiscale a causa di una riduzione complessiva di quasi 5 miliardi di entrate fiscali. In particolare, il calo appare piuttosto elevato per le imposte dirette, il cui gettito si riduce di 2,2 miliardi di euro. Dal lato della spesa, a fronte della riduzione dei redditi da lavoro dipendente e dei consumi intermedi pari a 1,1 miliardi, aumentano di 2,1 miliardi di euro le prestazioni sociali in denaro. Da registrare anche un aumento della spesa per interessi di 72 milioni di euro.

Contro Economico Trimestrale Amministrazioni Pubbliche IV trimestre 2013 – Valori in milioni di euro

USCITE	III 2012	III 2013	Var. ass	Var. %
REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	37.761	37.047	-714	-1,9%
CONSUMI INTERMEDI	21.425	20.998	-427	-2,0%
PRESTAZIONI SOCIALI IN DENARO	72.261	74.339	2.078	2,9%
INTERESSI SUL DEBITO	18.624	18.696	72	0,4%
INVESTIMENTI FISSI LORDI	7.156	7.443	287	4,0%
ALTRE SPESE	25.484	26.312	828	3,2%
TOTALE SPESA PUBBLICA	182.711	184.835	2.124	1,2%
ENTRATE	III 2012	III 2013	Var. ass	Var. %
IMPOSTE DIRETTE	54.546	52.375	-2.171	-4,0%
IMPOSTE INDIRETTE	56.492	54.970	-1.522	-2,7%
CONTRIBUTI SOCIALI	53.234	52.347	-887	-1,7%
ALTRE ENTRATE	12.938	13.352	414	3,2%
TOTALE ENTRATE	177.210	173.044	-4.166	-2,4%
SALDI	III 2012	III 2013	% Pil II12	% Pil II13
SALDO PRIMARIO	13.123	6.905	3,4	1,8%
SALDO CORRENTE	4.452	-1249	1,1	-0,3%
INDEBITAMENTO	-5.501	-11.791	-1,4	-3,0%
Pressione Fiscale	164.272	159.692	42,4	41,2

* Fonte: Istat Gennaio 2014

ENTRATE TRIBUTARIE MENSILI - NOVEMBRE

(Scheda invariata rispetto all'Osservatorio di Dicembre)

Nel mese di novembre 2013 le entrate tributarie complessive sono diminuite del 45% a causa dello slittamento dei termini di versamento fiscale per l'autoliquidazione Irpef e Ires. Da inizio anno, l'andamento è negativo con una riduzione complessiva del 7% anch'essa legata al differimento delle scadenze fiscali di novembre. Da inizio anno, il gettito Iva è calato del 3,3, ma se si guarda all'andamento del gettito Iva proveniente dagli scambi interni la riduzione è più contenuta a causa del recupero effettuato negli ultimi mesi (+1,7% a novembre e -0,6% da inizio anno).

Da segnalare anche il calo delle entrate tributarie locali il cui gettito si è ridotto del 77% a novembre e del 16% da inizio anno. Nello specifico, però, il gettito dell'addizionale comunale all'Irpef è cresciuto del 19% a novembre e del 20% da inizio anno, mentre il gettito dell'Irap ha subito gli stessi effetti del rinvio delle scadenze come per Irpef e Ires. Prosegue, invece, il calo del gettito delle ritenute dei lavoratori autonomi (-6,8% a novembre e -5,4% da inizio anno) fortemente legato all'andamento ancora negativo del ciclo economico.

Entrate Tributarie - Dati mensili MEF – Valori in milioni di euro

ENTRATE	Novembre 2013	Var. %	Gen-Nov 2013	Var. %
Imposte dirette	16.079	-56,1%	190.077	-8,5%
Imposte indirette	18.767	0,6%	166.513	-2,1%
Tributi locali	3.093	-76,6%	43.220	-16,1%
Totale	37.939	-44,6%	399.810	-6,9%

** Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze Gennaio 2014*

Dettaglio principali Entrate Tributarie – Valori in milioni di euro

Imposte dirette	Novembre	Var. %	Gen-Nov	Var. %
IRPEF	13.903	-31,2%	143.920	-5,1%
IRPEF - Ritenute dipendenti settore pubblico	5.213	4,1%	57.582	2,3%
IRPEF - Ritenute dipendenti settore privato	4.902	-1,1%	59.880	-0,7%
IRPEF - Ritenute lavoratori autonomi	998	-6,8%	11.340	-5,4%
IRES	1186	-92,2%	22.183	-38,2%
Imposta di Registro	299	-8,0%	3.490	-5,9%
IVA	12.207	0,8%	95.976	-3,3%
Iva da scambi interni	11.134	+1,7%	83.735	-0,6%
BOLLO	576	39,1%	7.446	25,6%
Imposte sostitutive	563	9,5%	11944	29,5%
Imposta di fabbricazione sugli oli minerali	2.282	-1,6%	21.170	-2,2%
Imposta sull'energia elettrica e addizionali	209	3,0%	2165	-15,2%
Addizionale regionale IRPEF	480	-4,4%	5.508	-1,7%
Addizionale comunale IRPEF	360	19,2%	3567	20,3%
IRAP	1.762	-85,1%	22.180	-32,3%
IRAP privati	1034	-90,7%	13323	-44,2%
IRAP PA	728	-3,2%	8.857	-0,5%

PARTITE IVA – APERTURE MENSILI - DICEMBRE

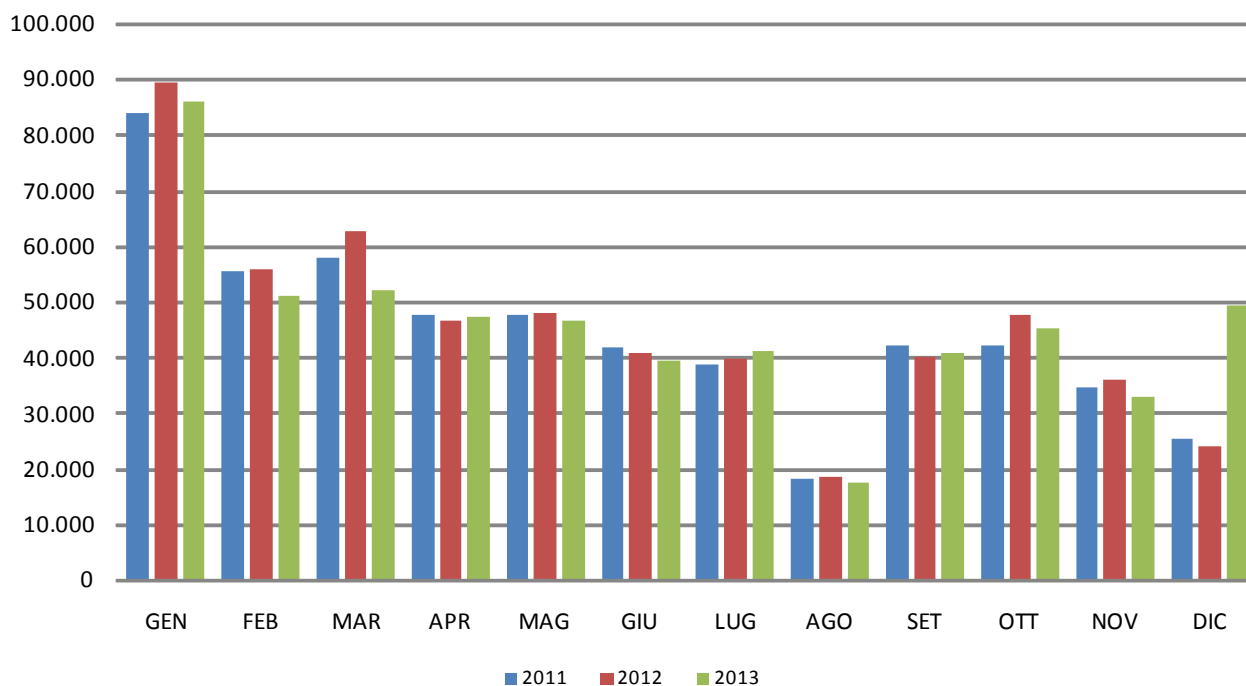
Nel mese di dicembre, le nuove partite Iva sono aumentate del 3,9% rispetto allo stesso mese del 2012, dall'inizio dell'anno l'andamento è negativo e mostra un calo del 4,5%. Nel mese di dicembre si è registrato un aumento generalizzato di tutte le principali forme giuridiche, ad eccezione delle società di persone che mostrano un calo del 12,8% su dicembre 2012. Le nuove partite Iva di società di capitali sono invece aumentate del 9%. Positive anche le nuove partite Iva di persone fisiche cresciute del 4%. Complessivamente, a dicembre sono state aperte 24.899 partite iva contro le 23.954 dello stesso mese del 2012. Nell'arco del 2013, le nuove partite Iva sono state 524.359, quelle di società di capitali sono state più del doppio di quelle di società di persone: 97.286 contro 35.153.

Partite Iva – Nuove attività – Dati mensili

ENTRATE	Dicembre 2013	Var. %	Gen-Dic 2013	Var. %
Persone fisiche	14.515	4,1%	387.964	-6,1%
Società di persone	2.205	-12,8%	35.153	-15,6%
Società di capitali	7.873	9,0%	97.286	7,2%
Non residenti	135	16,4%	1.831	20,2%
Altre forme giuridiche	171	13,2%	2.125	4,3%
Totale	24.899	3,9%	524.359	-4,5%

** Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze Febbraio 2014*

Andamento mensile delle Nuove attività Anni 2011-2013



INDICATORI FINANZIARI

In questa sezione sono elencati i principali tassi di interesse in corso di validità alla data del 16 Gennaio 2014.

Principali Tassi di interesse

Tassi	Periodo di riferimento	Valore	Var. mensile	Var. annuale
Tasso Ufficiale di Riferimento BCE	Gennaio	0,25%	0,00	-0,50
Rendimento medio mensile dei BOT	Gennaio	0,67%	-0,11	-0,13
Rendimento medio mensile dei BTP	Gennaio	3,45%	-0,20	-0,38
Rendimento medio mensile dei CCT	Gennaio	1,55%	-0,16	-0,73
Tasso di interesse bancario sui depositi	Dicembre	0,97%	-0,02	-0,28
Tasso di interesse bancario sui prestiti alle famiglie	Dicembre	4,00%	0,00	-0,03
Tasso di interesse bancario sui prestiti alle imprese	Dicembre	3,65%	+0,04	+0,07

Fonte: Banca d'Italia – Tassi di interesse 6 febbraio 2014

Altri tassi

Spread BTP/BUND 10 anni (punti base)	15/01/2014	204	-17
Euribor a 3 mesi	Media Dicembre '13	0,272%	+0,49
IRS 10 anni	01/01/2014	2,07%	-0,03
Rendistato	Gennaio 2014	2,830%	-0,215

** Si rinvia al glossario per le definizioni dei tassi.*

Tassi di interesse di riferimento per il Credito Agevolato

Settori	Rendistato	Commissione	Tasso
Agrario di Miglioramento	3,05%	1,18%	4,23%
Agrario di Esercizio	3,05%	0,93%	3,98%
Artigianato	3,05%	0,98%	4,03%
Fondario Edilizio	3,05%	0,88%	4,93%
Industria – Commercio – Assimilati	3,05%	0,93%	3,98%
Turistico – Alberghiero	3,05%	0,98%	4,03%
Navale (Il tasso ha validità semestrale)	3,05%	0,93%	3,98%

Fonte: Abi – Aggiornamento 27 febbraio 2014

ISTITUTO DI RICERCA DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI

Piazza della Repubblica – 00185 Roma

Tel. 06/4782901 – Fax 06/4874756 – www.irdcec.it